



**PREGHIERA DEL MATTINO
QUARESIMA 2020**

***I VANGELI DELLA DOMENICA
DEL TEMPO DI QUARESIMA***

Gesù vince sul male

LE TENTAZIONI DI GESU' NEL DESERTO

DAL VANGELO SECONDO MATTEO 4,1-11

MERCOLEDI' DELLE CENERI 26 FEBBRAIO

IN QUEL TEMPO, GESÙ FU CONDOTTO DALLO SPIRITO NEL DESERTO, PER ESSERE TENTATO DAL DIAVOLO. DOPO AVER DIGIUNATO QUARANTA GIORNI E QUARANTA NOTTI, ALLA FINE EBBE FAME. IL TENTATORE GLI SI AVVICINÒ E GLI DISSE: «SE TU SEI FIGLIO DI DIO, DI' CHE QUESTE PIETRE DIVENTINO PANE». MA EGLI RISPOSE: «STA SCRITTO: "NON DI SOLO PANE VIVRÀ L'UOMO, MA DI OGNI PAROLA CHE ESCE DALLA BOCCA DI DIO"».

GIOVEDI' 27 FEBBRAIO

ALLORA IL DIAVOLO LO PORTÒ NELLA CITTÀ SANTA, LO POSE SUL PUNTO PIÙ ALTO DEL TEMPIO E GLI DISSE: «SE TU SEI FIGLIO DI DIO, GÈTTATI GIÙ; STA SCRITTO INFATTI: "AI SUOI ANGELI DARÀ ORDINI A TUO RIGUARDO ED ESSI TI PORTERANNO SULLE LORO MANI PERCHÉ IL TUO PIEDE NON INCIAMPI IN UNA PIETRA"». GESÙ GLI RISPOSE: «STA SCRITTO ANCHE: "NON METTERAI ALLA PROVA IL SIGNORE DIO TUO"».

VENERDI' 28 FEBBRAIO

DI NUOVO IL DIAVOLO LO PORTÒ SOPRA UN MONTE ALTISSIMO E GLI MOSTRÒ TUTTI I REGNI DEL MONDO E LA LORO GLORIA E GLI DISSE: «TUTTE QUESTE COSE IO TI DARÒ SE, GETTANDOTI AI MIEI PIEDI, MI ADORERAI». ALLORA GESÙ GLI RISPOSE: «VÀTTENE, SATANA! STA SCRITTO INFATTI: "IL SIGNORE, DIO TUO, ADORERAI: A LUI SOLO RENDERAI CULTO"». ALLORA IL DIAVOLO LO LASCIÒ, ED ECCO DEGLI ANGELI GLI SI AVVICINARONO E LO SERVIVANO.

Gesù è il Figlio di Dio da ascoltare

LA TRASFIGURAZIONE DI GESU'

DAL VANGELO SECONDO MATTEO 17,1-9

LUNEDI' 2 MARZO

IN QUEL TEMPO, GESÙ PRESE CON SÉ PIETRO, GIACOMO E GIOVANNI SUO FRATELLO E LI CONDUSSE IN DISPARTE, SU UN ALTO MONTE.

MARTEDI' 3 MARZO -

E FU TRASFIGURATO DAVANTI A LORO: IL SUO VOLTO BRILLÒ COME IL SOLE E LE SUE VESTI DIVENNERO CANDIDE COME LA LUCE. ED ECCO APPARVERO LORO MOSÈ ED ELIA, CHE CONVERSAVANO CON LUI.

MERCOLEDI' 4 MARZO -

PRENDENDO LA PAROLA, PIETRO DISSE A GESÙ: «SIGNORE, È BELLO PER NOI ESSERE QUI! SE VUOI, FARÒ QUI TRE CAPANNE, UNA PER TE, UNA PER MOSÈ E UNA PER ELIA». EGLI STAVA ANCORA PARLANDO, QUANDO UNA NUBE LUMINOSA LI COPRÌ CON LA SUA OMBRA.

GIOVEDI' 5 MARZO

ED ECCO UNA VOCE DALLA NUBE CHE DICEVA: «QUESTI È IL FIGLIO MIO, L'AMATO: IN LUI HO POSTO IL MIO COMPIACIMENTO. ASCOLTATELO». ALL'UDIRE CIÒ, I DISCEPOLI CADDERO CON LA FACCIA A TERRA E FURONO PRESI DA GRANDE TIMORE.

VENERDI' 6 MARZO

MENTRE SCENDEVANO DAL MONTE, GESÙ ORDINÒ LORO: «NON PARLATE A NESSUNO DI QUESTA VISIONE, PRIMA CHE IL FIGLIO DELL'UOMO NON SIA RISORTO DAI MORTI».

Gesù è l'acqua viva che disseta

L'INCONTRO CON LA DONNA SAMARITANA A POZZO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 4, 5-15.19B-26.39A.40-42

LUNEDI' 9 MARZO -

IN QUEL TEMPO, GESÙ GIUNSE A UNA CITTÀ DELLA SAMARÌA CHIAMATA SICAR, VICINA AL TERRENO CHE GIACOBBE AVEVA DATO A GIUSEPPE SUO FIGLIO: QUI C'ERA UN POZZO DI GIACOBBE. GESÙ DUNQUE, AFFATICATO PER IL VIAGGIO, SEDEVA PRESSO IL POZZO. ERA CIRCA MEZZOGIORNO. GIUNGE UNA DONNA SAMARITANA AD ATTINGERE ACQUA. LE DICE GESÙ: «DAMMI DA BERE». I SUOI DISCEPOLI ERANO ANDATI IN CITTÀ A FARE PROVVISTA DI CIBI.

MARTEDI' 10 MARZO -

ALLORA LA DONNA SAMARITANA GLI DICE: «COME MAI TU, CHE SEI GIUDEO, CHIEDI DA BERE A ME, CHE SONO UNA DONNA SAMARITANA?». I GIUDEI INFATTI NON HANNO RAPPORTI CON I SAMARITANI. GESÙ LE RISPONDE: «SE TU CONOSCESSI IL DONO DI DIO E CHI È COLUI CHE TI DICE: DAMMI DA BERE!, TU AVRESTI CHIESTO A LUI ED EGLI TI AVREBBE DATO ACQUA VIVA». GLI DICE LA DONNA: «SIGNORE, NON HAI UN SECCHIO E IL POZZO È PROFONDO; DA DOVE PRENDI DUNQUE QUEST'ACQUA VIVA? SEI TU FORSE PIÙ GRANDE DEL NOSTRO PADRE GIACOBBE, CHE CI DIEDE IL POZZO E NE BEVVE LUI CON I SUOI FIGLI E IL SUO BESTIAME?».

MERCOLEDI' 11 MARZO -

GESÙ LE RISPONDE: «CHIUNQUE BEVE DI QUEST'ACQUA AVRÀ DI NUOVO SETE; MA CHI BERRÀ DELL'ACQUA CHE IO GLI DARÒ, NON AVRÀ PIÙ SETE IN ETERNO. ANZI, L'ACQUA CHE IO GLI DARÒ DIVENTERÀ IN LUI UNA SORGENTE D'ACQUA CHE ZAMPILLA PER LA VITA ETERNA». «SIGNORE — GLI DICE LA DONNA —, DAMMI QUEST'ACQUA, PERCHÉ IO NON ABBIA PIÙ SETE E NON CONTINUI A VENIRE QUI AD ATTINGERE ACQUA. VEDO CHE TU SEI UN PROFETA! I NOSTRI PADRI HANNO ADORATO SU QUESTO MONTE; VOI INVECE DITE CHE È A GERUSALEMME IL LUOGO IN CUI BISOGNA ADORARE».

GIOVEDI' 12 MARZO

GESÙ LE DICE: «CREDIMI, DONNA, VIENE L'ORA IN CUI NÉ SU QUESTO MONTE NÉ A GERUSALEMME ADORERETE IL PADRE. VOI ADORATE CIÒ CHE NON CONOSCETE, NOI ADORIAMO CIÒ CHE CONOSCIAMO, PERCHÉ LA SALVEZZA VIENE DAI GIUDEI. MA VIENE L'ORA – ED È QUESTA – IN CUI I VERI ADORATORI ADORERANNO IL PADRE IN SPIRITO E VERITÀ: COSÌ INFATTI IL PADRE VUOLE CHE SIANO QUELLI CHE LO ADORANO. DIO È SPIRITO, E QUELLI CHE LO ADORANO DEVONO ADORARE IN SPIRITO E VERITÀ».

GLI RISPOSE LA DONNA: «SO CHE DEVE VENIRE IL MESSIA, CHIAMATO CRISTO: QUANDO EGLI VERRÀ, CI ANNUNCERÀ OGNI COSA». LE DICE GESÙ: «SONO IO, CHE PARLO CON TE».

VENERDI' 13 MARZO

MOLTI SAMARITANI DI QUELLA CITTÀ CREDETTERO IN LUI. E QUANDO GIUNSERO DA LUI, LO PREGAVANO DI RIMANERE DA LORO ED EGLI RIMASE LÀ DUE GIORNI. MOLTI DI PIÙ CREDETTERO PER LA SUA PAROLA E ALLA DONNA DICEVANO: «NON È PIÙ PER I TUOI DISCORSI CHE NOI CREDIAMO, MA PERCHÉ NOI STESSI ABBIAMO UDITO E SAPPIAMO CHE QUESTI È VERAMENTE IL SALVATORE DEL MONDO».

Gesù è la luce che illumina

LA GUARIGIONE DEL CIECO NATO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI GV 9, 1.6-9.13-17.34-38

LUNEDI' 16 MARZO

IN QUEL TEMPO, GESÙ PASSANDO VIDE UN UOMO CIECO DALLA NASCITA; SPUTÒ PER TERRA, FECE DEL FANGO CON LA SALIVA, SPALMÒ IL FANGO SUGLI OCCHI DEL CIECO E GLI DISSE: «VA' A LAVARTI NELLA PISCINA DI SÌLOE», CHE SIGNIFICA "INVIATO". QUEGLI ANDÒ, SI LAVÒ E TORNÒ CHE CI VEDEVA. ALLORA I VICINI E QUELLI CHE LO AVEVANO VISTO PRIMA, PERCHÉ ERA UN MENDICANTE, DICEVANO: «NON È LUI QUELLO CHE STAVA SEDUTO A CHIEDERE L'ELEMOSINA?». ALCUNI DICEVANO: «È LUI»; ALTRI DICEVANO: «NO, MA È UNO CHE GLI ASSOMIGLIA». ED EGLI DICEVA: «SONO IO!».

MARTEDI' 17 MARZO -

CONDUSSERO DAI FARISEI QUELLO CHE ERA STATO CIECO: ERA UN SABATO, IL GIORNO IN CUI GESÙ AVEVA FATTO DEL FANGO E GLI AVEVA APERTO GLI OCCHI. ANCHE I FARISEI DUNQUE GLI CHIESERO DI NUOVO COME AVEVA ACQUISTATO LA VISTA. ED EGLI DISSE LORO: «MI HA MESSO DEL FANGO SUGLI OCCHI, MI SONO LAVATO E CI VEDO».

MERCOLEDI' 18 MARZO -

ALLORA ALCUNI DEI FARISEI DICEVANO: «QUEST'UOMO NON VIENE DA DIO, PERCHÉ NON OSSERVA IL SABATO». ALTRI INVECE DICEVANO: «COME PUÒ UN PECCATORE COMPIERE SEGNI DI QUESTO GENERE?». E C'ERA DISSENSO TRA LORO. ALLORA DISSERO DI NUOVO AL CIECO: «TU, CHE COSA DICI DI LUI, DAL MOMENTO CHE TI HA APERTO GLI OCCHI?». EGLI RISPOSE: «È UN PROFETA!». GLI REPLICARONO: «SEI NATO TUTTO NEI PECCATI E INSENGI A NOI?». E LO CACCIARONO FUORI.

GIOVEDI' 19 MARZO (SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE, PADRE DI GESÙ)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO 1,16-18. 21-24

GIACOBBE GENERÒ GIUSEPPE, LO SPOSO DI MARIA, DALLA QUALE È NATO GESÙ, CHIAMATO CRISTO. COSÌ FU GENERATO GESÙ CRISTO: SUA MADRE MARIA, ESSENDO PROMESSA SPOSA DI GIUSEPPE, PRIMA CHE ANDASSERO A VIVERE INSIEME SI TROVÒ INCINTA PER OPERA DELLO SPIRITO SANTO. GIUSEPPE SUO SPOSO, POICHÉ ERA UOMO GIUSTO E NON VOLEVA ACCUSARLA PUBBLICAMENTE, PENSÒ DI RIPUDIARLA IN SEGRETO. MENTRE PERÒ STAVA CONSIDERANDO QUESTE COSE, ECCO, GLI APPARVE IN SOGNO UN ANGELO DEL SIGNORE E GLI DISSE: «GIUSEPPE, FIGLIO DI DAVIDE, NON TEMERE DI PRENDERE CON TE MARIA, TUA SPOSA. INFATTI IL BAMBINO CHE È GENERATO IN LEI VIENE DALLO SPIRITO SANTO; ELLA DARÀ ALLA LUCE UN FIGLIO E TU LO CHIAMERAI GESÙ: EGLI INFATTI SALVERÀ IL SUO POPOLO DAI SUOI PECCATI» QUANDO SI DESTÒ DAL SONNO, GIUSEPPE FECE COME GLI AVEVA ORDINATO L'ANGELO DEL SIGNORE.

NELLA RICORRENZA DELLA FESTA DI SAN GIUSEPPE, PADRE DI GESÙ, SI PROPONE DI CONCLUDERE PREGANDO IN UN ATTIMO DI SILENZIO PER IL PROPRIO BABBO

VENERDI' 20 MARZO -

GESÙ SEPPE CHE AVEVANO CACCIATO FUORI IL CIECO NATO; QUANDO LO TROVÒ, GLI DISSE: «TU, CREDI NEL FIGLIO DELL'UOMO?». EGLI RISPOSE: «E CHI È, SIGNORE, PERCHÉ IO CREDA IN LUI?». GLI DISSE GESÙ: «LO HAI VISTO: È COLUI CHE PARLA CON TE». ED EGLI DISSE: «CREDO, SIGNORE!». E SI PROSTRÒ DINANZI A LUI.

Gesù è la vita

LA RISURREZIONE DI LAZZARO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI GV 11, 3-7.17.20-27.33B-45

LUNEDI' 23 MARZO

IN QUEL TEMPO, LE SORELLE DI LAZZARO MANDARONO A DIRE A GESÙ: «SIGNORE, ECCO, COLUI CHE TU AMI È MALATO». ALL'UDIRE QUESTO, GESÙ DISSE: «QUESTA MALATTIA NON PORTERÀ ALLA MORTE, MA È PER LA GLORIA DI DIO, AFFINCHÉ PER MEZZO DI ESSA IL FIGLIO DI DIO VENGA GLORIFICATO». GESÙ AMAVA MARTA E SUA SORELLA E LAZZARO. QUANDO SENTÌ CHE ERA MALATO, RIMASE PER DUE GIORNI NEL LUOGO DOVE SI TROVAVA. POI DISSE AI DISCEPOLI: «ANDIAMO DI NUOVO IN GIUDEA!». QUANDO GESÙ ARRIVÒ, TROVÒ LAZZARO CHE GIÀ DA QUATTRO GIORNI ERA NEL SEPOLCRO.

MARTEDI' 24 MARZO -

MARTA, COME UDÌ CHE VENIVA GESÙ, GLI ANDÒ INCONTRO; MARIA INVECE STAVA SEDUTA IN CASA. MARTA DISSE A GESÙ: «SIGNORE, SE TU FOSSI STATO QUI, MIO FRATELLO NON SAREBBE MORTO! MA ANCHE ORA SO CHE QUALUNQUE COSA TU CHIEDERAI A DIO, DIO TE LA CONCEDERÀ». GESÙ LE DISSE: «TUO FRATELLO RISORGERÀ». GLI RISPOSE MARTA: «SO CHE RISORGERÀ NELLA RISURREZIONE DELL'ULTIMO GIORNO». GESÙ LE DISSE: «IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA; CHI CREDE IN ME, ANCHE SE MUORE, VIVRÀ; CHIUNQUE VIVE E CREDE IN ME, NON MORIRÀ IN ETERNO. CREDI QUESTO?». GLI RISPOSE: «SÌ, O SIGNORE, IO CREDO CHE TU SEI IL CRISTO, IL FIGLIO DI DIO, COLUI CHE VIENE NEL MONDO».

MERCOLEDI' 25 MARZO - SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

DAL VANGELO SECONDO LUCA 1,26-38

IN QUEL TEMPO, L'ANGELO GABRIELE FU MANDATO DA DIO IN UNA CITTÀ DELLA GALILEA, CHIAMATA NÀZARET, A UNA VERGINE, PROMESSA SPOSA DI UN UOMO DELLA CASA DI DAVIDE, DI NOME GIUSEPPE. LA VERGINE SI CHIAMAVA MARIA. ENTRANDO DA LEI, DISSE: «RALLÉGRATI, PIENA DI GRAZIA: IL SIGNORE È CON TE». A QUESTE PAROLE ELLA FU MOLTO TURBATA E SI DOMANDAVA CHE SENSO AVESSE UN SALUTO COME QUESTO. L'ANGELO LE DISSE: «NON TEMERE, MARIA, PERCHÉ HAI TROVATO GRAZIA PRESSO DIO. ED ECCO, CONCEPIRAI UN FIGLIO, LO DARAI ALLA LUCE E LO CHIAMERAI GESÙ. SARÀ GRANDE E VERRÀ CHIAMATO FIGLIO DELL'ALTISSIMO; IL SIGNORE DIO GLI DARÀ IL TRONO DI DAVIDE SUO PADRE E REGNERÀ PER SEMPRE SULLA CASA DI GIACOBBE E IL SUO REGNO NON AVRÀ FINE». ALLORA MARIA DISSE ALL'ANGELO: «COME AVVERRÀ QUESTO, POICHÉ NON CONOSCO UOMO?». LE RISPOSE L'ANGELO: «LO SPIRITO SANTO SCENDERÀ SU DI TE E LA POTENZA DELL'ALTISSIMO TI COPRIRÀ CON LA SUA OMBRA. PERCIÒ COLUI CHE NASCERÀ SARÀ SANTO E SARÀ CHIAMATO FIGLIO DI DIO. ED ECCO, ELISABETTA, TUA PARENTE, NELLA SUA VECCHIAIA HA CONCEPITO ANCH'ESSA UN FIGLIO E QUESTO È IL SESTO MESE PER LEI, CHE ERA DETTA STERILE: NULLA È IMPOSSIBILE A DIO». ALLORA MARIA DISSE: «ECCO LA SERVA DEL SIGNORE: AVVENGA PER ME SECONDO LA TUA PAROLA». E L'ANGELO SI ALLONTANÒ DA LEI.

(NELL'OCCASIONE DELLA SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE SI PROPONE DI CONCLUDERE PREGANDO IN UN ATTIMO DI SILENZIO PER LA PROPRIA MAMMA)

GIOVEDI' 26 MARZO -

GESÙ SI COMMOSSE PROFONDAMENTE E, MOLTO TURBATO, DOMANDÒ: «DOVE LO AVETE POSTO?». GLI DISSERO: «SIGNORE, VIENI A VEDERE!». GESÙ SCOPPIÒ IN PIANTO. DISSERO ALLORA I GIUDEI: «GUARDA COME LO AMAVA!». MA ALCUNI DI LORO DISSERO: «LUI, CHE HA APERTO GLI OCCHI AL CIECO, NON POTEVA ANCHE FAR SÌ CHE COSTUI NON MORISSE?». ALLORA GESÙ, ANCORA UNA VOLTA COMMOSO PROFONDAMENTE, SI RECÒ AL SEPOLCRO: ERA UNA GROTTA E CONTRO DI ESSA ERA POSTA UNA PIETRA. DISSE GESÙ: «TOGLIETE LA PIETRA!». GLI RISPOSE MARTA, LA SORELLA DEL MORTO: «SIGNORE, MANDA GIÀ CATTIVO ODORE: È LÌ DA QUATTRO

GIORNI». LE DISSE GESÙ: «NON TI HO DETTO CHE, SE CREDERAI, VEDRAI LA GLORIA DI DIO?».

VENERDI' 27 MARZO -

TOLSERO DUNQUE LA PIETRA. GESÙ ALLORA ALZÒ GLI OCCHI E DISSE: «PADRE, TI RENDO GRAZIE PERCHÉ MI HAI ASCOLTATO. IO SAPEVO CHE MI DAI SEMPRE ASCOLTO, MA L'HO DETTO PER LA GENTE CHE MI STA ATTORNO, PERCHÉ CREDANO CHE TU MI HAI MANDATO». DETTO QUESTO, GRIDÒ A GRAN VOCE: «LAZZARO, VIENI FUORI!». IL MORTO USCÌ, I PIEDI E LE MANI LEGATI CON BENDE, E IL VISO AVVOLTO DA UN SUDARIO. GESÙ DISSE LORO: «LIBERATELO E LASCIATELO ANDARE». MOLTI DEI GIUDEI CHE ERANO VENUTI DA MARIA, ALLA VISTA DI CIÒ CHE EGLI AVEVA COMPIUTO, CREDETTERO IN LUI

Gesù dona la vita per amore

LA PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO

SECONDO IL VANGELO DI MATTEO (VERSIONE BREVE 27, 11-54)

LUNEDI' 30 MARZO

IN QUEL TEMPO GESÙ COMPARVE DAVANTI AL GOVERNATORE, E IL GOVERNATORE LO INTERROGÒ DICENDO: «SEI TU IL RE DEI GIUDEI?». GESÙ RISPOSE: «TU LO DICI». E MENTRE I CAPI DEI SACERDOTI E GLI ANZIANI LO ACCUSAVANO, NON RISPOSE NULLA. ALLORA PILATO GLI DISSE: «NON SENTI QUANTE TESTIMONIANZE PORTANO CONTRO DI TE?». MA NON GLI RISPOSE NEANCHE UNA PAROLA, TANTO CHE IL GOVERNATORE RIMASE ASSAI STUPITO. A OGNI FESTA, IL GOVERNATORE ERA SOLITO RIMETTERE IN LIBERTÀ PER LA FOLLA UN CARCERATO, A LORO SCELTA. IN QUEL MOMENTO AVEVANO UN CARCERATO FAMOSO, DI NOME BARABBA. PERCIÒ, ALLA GENTE CHE SI ERA RADUNATA, PILATO DISSE: «CHI VOLETE CHE IO RIMETTA IN LIBERTÀ PER VOI: BARABBA O GESÙ, CHIAMATO CRISTO?». SAPEVA BENE INFATTI CHE GLIELO AVEVANO CONSEGNATO PER INVIDIA.

MARTEDI' 31 MARZO -

MENTRE EGLI SEDEVA IN TRIBUNALE, SUA MOGLIE GLI MANDÒ A DIRE: «NON AVERE A CHE FARE CON QUEL GIUSTO, PERCHÉ OGGI, IN SOGNO, SONO STATA MOLTO TURBATA PER CAUSA SUA». MA I CAPI DEI SACERDOTI E GLI ANZIANI PERSUASERO LA FOLLA A CHIEDERE BARABBA E A FAR MORIRE GESÙ. ALLORA IL GOVERNATORE DOMANDÒ LORO: «DI QUESTI DUE, CHI VOLETE CHE IO RIMETTA IN LIBERTÀ PER VOI?». QUELLI RISPOSERO: «BARABBA!». CHIESE LORO PILATO: «MA ALLORA, CHE FARÒ DI GESÙ, CHIAMATO CRISTO?». TUTTI RISPOSERO: «SIA CROCIFISSO!». ED EGLI DISSE: «MA CHE MALE HA FATTO?». ESSI ALLORA GRIDAVANO PIÙ FORTE: «SIA CROCIFISSO!».

MERCOLEDI' 1 APRILE -

PILATO, VISTO CHE NON OTTENEVA NULLA, ANZI CHE IL TUMULTO AUMENTAVA, PRESE DELL'ACQUA E SI LAVÒ LE MANI DAVANTI ALLA FOLLA, DICENDO: «NON SONO RESPONSABILE DI QUESTO SANGUE. PENSATECI VOI!». E TUTTO IL POPOLO RISPOSE: «IL SUO SANGUE RICADA SU DI NOI E SUI NOSTRI FIGLI». ALLORA RIMISE IN LIBERTÀ PER LORO BARABBA E, DOPO AVER FATTO FLAGELLARE GESÙ, LO CONSEGNO' PERCHÉ FOSSE CROCIFISSO.

GIOVEDI' 2 APRILE -

ALLORA I SOLDATI DEL GOVERNATORE CONDUSSERO GESÙ NEL PRETORIO E GLI RADUNARONO ATTORNO TUTTA LA TRUPPA. LO SPOGLIARONO, GLI FECERO INDOSSARE UN MANTELLO SCARLATTO, INTRECCIARONO UNA CORONA DI SPINE, GLIELA POSERO SUL CAPO E GLI MISERO UNA CANNA NELLA MANO DESTRA. POI, INGINOCCHIANDOSI DAVANTI A LUI, LO DERIDEVANO: «SALVE, RE DEI GIUDEI!». SPUTANDOGLI ADDOSSO, GLI TOLSERO DI MANO LA CANNA E LO PERCUOTEVANO SUL CAPO. DOPO AVERLO DERISO, LO SPOGLIARONO DEL MANTELLO E GLI RIMISERO LE SUE VESTI, POI LO CONDUSSERO VIA PER CROCIFIGGERLO.

VENERDI' 3 APRILE-

MENTRE USCIVANO, INCONTRARONO UN UOMO DI CIRENE, CHIAMATO SIMONE, E LO COSTRINSERO A PORTARE LA SUA CROCE. GIUNTI AL LUOGO DETTO GÒLGOTA, CHE SIGNIFICA «LUOGO DEL CRANIO», GLI DIEDERO DA BERE VINO MESCOLOTO CON FIELE. EGLI LO ASSAGGIÒ, MA NON NE VOLLE BERE. DOPO AVERLO CROCIFISSO, SI DIVISERO LE SUE VESTI, TIRANDOLE A SORTE. POI, SEDUTI, GLI FACEVANO LA GUARDIA. AL DI SOPRA DEL SUO CAPO POSERO IL MOTIVO SCRITTO DELLA SUA CONDANNA: «COSTUI È GESÙ, IL RE DEI GIUDEI».

LUNEDI' SANTO 6 APRILE

INSIEME A LUI VENNERO CROCIFISSI DUE LADRONI, UNO A DESTRA E UNO A SINISTRA. QUELLI CHE PASSAVANO DI LÌ LO INSULTAVANO, SCUOTENDO IL CAPO E DICENDO: «TU, CHE DISTRUGGI IL TEMPIO E IN TRE GIORNI LO RICOSTRUISCI, SALVA TE STESSO, SE TU SEI FIGLIO DI DIO, E SCENDI DALLA CROCE!». COSÌ ANCHE I CAPI DEI SACERDOTI, CON GLI SCRIBI E GLI ANZIANI, FACENDOSI BEFFE DI LUI DICEVANO: «HA SALVATO ALTRI E NON PUÒ SALVARE SE STESSO! È IL RE D'ISRAELE; SCENDA ORA DALLA CROCE E CREDEREMO IN LUI. HA CONFIDATO IN DIO; LO LIBERI LUI, ORA, SE GLI VUOL BENE. HA DETTO INFATTI: "SONO FIGLIO DI DIO"!». ANCHE I LADRONI CROCIFISSI CON LUI LO INSULTAVANO ALLO STESSO MODO.

MARTEDI' SANTO 7 APRILE

A MEZZOGIORNO SI FECE BUIO SU TUTTA LA TERRA, FINO ALLE TRE DEL POMERIGGIO. VERSO LE TRE, GESÙ GRIDÒ A GRAN VOCE: «ELÌ, ELÌ, LEMÀ SABACTÀNI?», CHE SIGNIFICA: «DIO MIO, DIO MIO, PERCHÉ MI HAI ABBANDONATO?». UDENDO QUESTO, ALCUNI DEI PRESENTI DICEVANO: «COSTUI CHIAMA ELIA». E SUBITO UNO DI LORO CORSE A PRENDERE UNA SPUGNA, LA INZUPPÒ DI ACETO, LA FISSÒ SU UNA CANNA E GLI DAVA DA BERE. GLI ALTRI DICEVANO: «LASCIA! VEDIAMO SE VIENE ELIA A SALVARLO!».

MERCOLEDI' SANTO 8 APRILE

MA GESÙ DI NUOVO GRIDÒ A GRAN VOCE ED EMISE LO SPIRITO. ED ECCO, IL VELO DEL TEMPIO SI SQUARCIÒ IN DUE, DA CIMA A FONDO, LA TERRA TREMÒ, LE ROCCE SI SPEZZARONO, I SEPOLCRI SI APRIRONO E MOLTI CORPI DI SANTI, CHE ERANO MORTI, RISUSCITARONO. USCENDO DAI SEPOLCRI, DOPO LA SUA RISURREZIONE, ENTRARONO NELLA CITTÀ SANTA E APPARVERO A MOLTI. IL CENTURIONE, E QUELLI CHE CON LUI FACEVANO LA GUARDIA A GESÙ, ALLA VISTA DEL TERREMOTO E DI QUELLO CHE SUCCEDeva, FURONO PRESI DA GRANDE TIMORE E DICEVANO: «DAVVERO COSTUI ERA FIGLIO DI DIO!».

Gesù dona la vita per amore